QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
3 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 3
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 65-981 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (min. 6 mm. - Diritto fisso addizionale L. 900). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29710): ITALIA: anno lire 3120, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6000, semestre lire 3250, trimestre lire 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'eredità di lord Keynes

Lavoro per tutti

« Uomini pratici che si credono immuni da ogni influenza teorica; uomini politici che si credono ispirati da voci soprannaturali, sono sempre gli schiavi delle idee di qualche economista morto venti o trent'anni prima. Giuste o storte, queste idee sono sempre più potenti di quanto comunemente si creda; ed io son sicuro che si esagera di molto la forza degl'interessi costituiti in confronto di quella del graduale imporsi delle idee ».

Concludendo con questi pensieri la sua opera maggiore, John Maynard Keynes formulava tacitamente il presagio che, dopo la sua morte, le sue idee avrebbero dominato la condotta dei politici e dei pratici nel trentennio successivo. E in realtà, mentre gli economisti hanno accettato con beneficio d'inventario, senza dovervana, la parte dottrinaria della sua eredità intellettuale, politici e pratici si sono subito impossessati del cospicuo più prontamente spendibile: l'idea dell'occupazione totale del lavoro. Oggi quasi ogni partito politico, in ogni paese, ne iscrive nel proprio programma la promessa; i comizi la trasformano in esigenza immediata; i governi ne fanno la base per la costruzione di piani; ma queste promesse, esigenze e costruzioni non s'impongono più per l'autorità di colui onde hanno origine ma per la propria forza di attrazione sulle menti della moltitudine. Le critiche degli economisti alle dottrine di Keynes sulla moneta, sul credito, sul risparmio, sull'interesse — che sono i presupposti dell'organizzazione della società in modo da assicurare l'occupazione totale del lavoro e tracciano i limiti e le condizioni della sua realizzazione — non mordono sulla forza propulsiva dell'idea. Essa, a mio avviso, ha sostituito come mito — e non latitudine anche maggiore — quell'idea del diritto del lavoratore al prodotto integrale del proprio lavoro, che sfolgorò nella prima fase del socialismo marxista. E cosa quella è tramontata più per l'abbandono fattone in pratica dall'economia comunista che per i ragionamenti dei teorici sul problema della ripartizione del valore del prodotto fra i fattori che hanno concorso a formarlo, così soltanto l'eventuale inasprimento dei vari « piani Beveridge » indurrà, se mai, a riconoscere che non può averci occupazione integrale del lavoro in paesi impoveriti da una guerra, finchè continui ad essere scarso il reddito totale e grande lo squilibrio fra la popolazione lavoratrice e le quantità disponibili di beni di produzione e di consumo. « Se la nostra povertà — scriveva Keynes stesso — dipendesse da una carestia, da un terremoto o da una guerra; se mancassimo di beni e di mezzi per produrli, non potremmo ritrovare la via alla prosperità se non nel duro lavoro, nel risparmio e nelle nuove invenzioni ».

* * *

Quando J. M. Keynes (creato Lord Keynes of Tilton nel 1942) morì nell'aprile del '46, egli era l'economista più onorato ed ascoltato in patria e fuori; ma non più di vent'anni prima era uno degli uomini più invisi ai suoi concittadini. Conversavo un giorno del 1927 o 28 con un banchiere inglese, il quale ad un punto mi disse: vi sono tre uomini al mondo insopportabili ad ogni inglese di buon senso; ed al mio sguardo interrogativo — credavo che alludesse a personaggi politici — scoppiando ridendo rispose: Rabindranath Tagore, Bernard Shaw e John Maynard Keynes. « Ma che c'è di comune — replicai allora meravigliato — tra il mistico poeta indiano, il mordace commediografo irlandese ed il vostro economista? ». « C'è questo, che tutti e tre sono dei rompiscatole che vogliono dir sempre il contrario di quello che gli altri pensano, fanno e dicono ». E infatti, uno spiccato carattere di Keynes era la sua insofferenza delle idee generalmente accolte e delle linee di condotta comunemente seguite: egli odiava la stupidità, dice un suo discepolo, e non tollerava il nonsense di qualunque genere fosse. Nei primi anni della sua carriera fu, forse, troppo incline a vedere stupidità e nonsense dovunque prevalesse un'opinione o previsione diversa dalla sua, ed a pronunciare giudizi sarcastici e burleschi su coloro dai quali dissentiva: abitudine poco conforme al serratto stile inglese nelle pubbliche discussioni. Funzionario della Tesoreria e suo rappresentante alla Conferenza di Parigi del 1919, disapprova clamorosamente con le sue dimissioni e con un mordente volume le clausole economiche del trattato di pace con la Germania. Figlio di un professore di Economia politica della più schietta tradizione ortodossa, discepolo del più insigne economista del suo tempo, professore egli stesso all'Università di Cambridge, cerca di demolire le dottrine fondamentali della scuola neo-classica, la cui era stato allevato, e di torcere in altre direzioni le pratiche di politica economica che ne derivano. Capo d'importanti istituti finanziari, in quotidiano contatto col Tesoro, la Banca d'Inghilterra e le grandi banche private, attacca con veemenza le opinioni più mercè del tempio monetario inglese: l'accullanza del regime aureo, il prestigio della sterlina convertibile in oro, la venerazione pel risparmio « per la sua virtù alimentatrice del benessere nazionale. Ma quando, nel giro di pochi anni, furono troncati i pagamenti della riparazioni tedesche, la sterlina dovette sganciarsi dall'oro, scoppiò la crisi mondiale del'amaricana — avvenimenti che furono un colpo di fortuna per la sua fama — le sue idee, sin allora generalmente reputate « estreme e sconsiderate », apparvero profetiche. Ed apparse pure che certe singolarità del suo carattere erano state le manifestazioni nascenti acerbe di doti geniali che ora si rivelavano pienamente, mutandosi lo spirito di contraddizione in una grande acutezza di pensiero, la spregiudicatezza del parlare in una dialettica d'irresistibile forza persuasiva, l'ostinazione nella propria opinione in un devoto attaccamento agli uffici cui era preposto. La sua dottrina e la sua opera furono quindi sempre più ricercate anche da coloro ai quali aveva lanciato qualcuno dei suoi strali più pungenti, come Winston Churchill ed i governatori della Banca d'Inghilterra: durante l'ultima guerra fu loro consigliere; poi negoziatore degli accordi monetari con gli Stati Uniti. Come si sarebbe comportato l'iconoclasta del vitello d'oro, lo spregiatore della sbarbara anticaglia » in negoziati che esigevano il ritorno dell'Inghilterra alle catene del regime aureo dalle quali egli aveva voluto liberarla? Non gli mancò, tornato in patria, l'accusa di contraddizione; ma gli accordi di Bretton Woods e gli altri che seguirono furono una vittoria di Keynes su se stesso, in parte; sugli americani per un'altra parte. Su se stesso, perchè egli piegò le idee più sue alla necessità di non far perdere al proprio paese gli aiuti di cui aveva estremo bisogno; sugli americani, perchè riuscì a dare ad alcuni di quegli accordi una complessità e flessibilità che non sarebbero state concepite dagli americani stessi — abituati ad avere negli affari una sola idea per volta — nè da essi accettata se il negoziatore fosse stato meno abile ed avvincente di lui.

Molte domande gli si vorrebbero ora rivolgere. Che cosa avrebbe egli detto della scomparsa della convertibilità della sterlina in dollari da lui stesso, forse a malincuore, pattuita? Che cosa degli sviluppi della politica laburista al cui inizio non aveva negato il suo consenso? Che consigli avrebbe dato per frenare l'inflazione ed evitare la deflazione, ch'egli aborriva? Sarebbe nuovamente intervenuto nelle discussioni sul futuro della Germania e sulle condizioni della sua pace? Si sarebbe fatto mediatore, nei dibattiti sul piano Marshall, fra le potenze occidentali e la Russia sovietica, di cui egli (marito di una celebre danzatrice russa) detestava il regime oppressivo ma esaltava il formarsi di una coscienza sociale dotata, come ogni nuova religione, di una grande forza di coesione? Spesso la morte spegne un'alta voce quando più acuto è il desiderio di ascoltarla.

Pasquale Jannaccone

Fervore di iniziative per soccorrere i disoccupati

Appello di Sforza a tutti gli italiani all'estero - Oggi firma solenne per gli aiuti d'emergenza degli S. U. - Crisi insanabile tra i liberali?

Roma, 2 gennaio.

All'appello del Presidente del Consiglio per un vasto moto di solidarietà dentro e fuori i confini d'Italia a favore dei disoccupati, è seguita una iniziativa del Ministero degli Esteri diretta a sollecitare l'opera delle nostre rappresentanze all'estero per la migliore riuscita della sottoscrizione. Il conte Sforza ha interessato i capi-missione a svolgere propaganda non soltanto presso gli italiani all'estero, ma anche presso i cittadini stranieri di origine italiana ed i simpatizzanti. Le più cospicue e significative offerte potranno ottenere un riconoscimento ufficiale del governo italiano con la concessione dell'istituta nuova onorificenza, detta « Stella della solidarietà italiana », già conferita in questi giorni al giornalista americano Drew Pearson, idolatore del treno dell'amicizia.

Tutte le altre amministrazioni dello stato hanno mobilitato i loro uffici centrali e periferici e vanno raccogliendo le prime somme. L'Azione Cattolica coopera attivamente, così come la Confederazione del Lavoro, quella dell'Industria e tutte le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Gli impiegati della Presidenza della Repubblica hanno fatto pervenire la somma di 300 mila lire.

Gli aiuti e l'indipendenza

I vice-presidenti Saragat e Pacciardi hanno resi dalle dichiarazioni in proposito. In primo ha sottolineato che i lavoratori agricoli non percepiscono alcun sussidio di disoccupazione e che l'iniziativa alleverà le loro condizioni e servirà ad attuare gli italiani nell'opera di pacificazione sociale. Entro il gennaio verranno raccolti e distribuiti i fondi. Pacciardi a sua volta ha rilevato che il soccorso invernale contribuisce anche al mantenimento dell'ordine pubblico.

Nel pomeriggio di domani saranno firmati a Palazzo Chigi gli accordi per la concessione al nostro Paese degli aiuti di emergenza che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione dal gennaio a marzo, epoca prevista per l'entrata in vigore del piano Marshall. Sull'argomento stamane si è svolto un colloquio tra il direttore generale degli affari economici del nostro ministero degli Esteri e il signor Wallace, esperto dell'ambasciata americana a Roma. Anche tra De Gasperi e il dott. Menichella, direttore generale della Banca d'Italia, si è avuto uno scambio di vedute. Infatti, com'è noto, gli Stati Uniti, ci assegnano la somma di 196 milioni di dollari. Secondo il giornale l'*Unità* le garanzie americane per questa erogazione consisterebbero in clausole implicanti la diretta ingerenza di Washington nella nostra economia. L'organo comunista definisce queste condizioni « clausole-ricatto ». Al ministero degli Esteri — è inutile dirlo — l'interpretazione viene respinta nel modo più energico e domani il ministro Grassi, direttore generale degli affari economici, illustrerà ai giornalisti italiani e stranieri la portata degli accordi; quindi avverrà la cerimonia della firma.

Il blocco delle destre

Nel campo più strettamente legato alla vita dei partiti le difficoltà per la composizione del terzo blocco elettorale appaiono sempre più gravi, soprattutto in conseguenza della crisi che sta allargandosi tra i liberali. Oggi sono stati resi di pubblica ragione alcuni documenti relativi ai dibattiti che si è avuto in questi ultimi tempi nell'interno di quel partito e in base ai essi la crisi è giudicata insanabile.

Un gruppo di esponenti della corrente di sinistra, tra i quali sono Carandini e l'ex-direttore del quotidiano del partito, Mario Pannunzio, aveva infatti chiesto formalmente all'on. Lucifero di non contrarre alcun impegno di alleanza senza previamente sottoporre la questione al comitato nazionale, che avrebbe altresì dovuto pubblicamente smentire l'orientamento classista a favore delle destre equivocamente affermato nella mozione risultata vincitrice nel recente congresso. Il segretario del P.L.I. rispose evasivamente, senza fornire le assicurazioni desiderate, e l'avv. Cattani si è pertanto dimesso dal partito.

La cosa ha provocato profonda ripercussione negli ambienti politici interessati alla costituzione del blocco: Nitti, che ne dovrebbe essere presidente, ha dichiarato che egli non firmerà alcun manifesto nel quale, oltre alla firma di Lucifero, non compaiano da parte liberale anche quelle di Carandini e Cattani, volendo egli eventualmente allearsi con un partito nella sua integrità e non con un troncone. Stando le cose al punto in cui sono, Nitti ha concluso dichiarando di non ritenersi impegnato con nessuno e in nessun modo nè di avere intenzione di defilettare da questo atteggiamento finchè la situazione non sarà completamente chiarita in campo liberale.

Bruno Giannini continua a proclamarsi ottimista, ed ha annunciato stamane che della costituzione del blocco si darà notizia ufficialmente il giorno 6 con riserva di pubblicarne più tardi il manifesto.

La ripresa dei lavori dell'Assemblea costituente è prevista per lunedì 12 corr.

Aumento del prezzo del gas e dell'acqua

Roma, 2 gennaio.

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha deliberato l'aggiornamento delle tariffe degli acquedotti e del gas ed una diminuzione dei prezzi di vendita del coke da gas e della penicillina. Per gli acquedotti è consentita un aumento nella misura non superiore al 40 % delle maggiorazioni già fissate con i precedenti provvedimenti di carattere generale mentre le tariffe del gas possono essere elevate sino al totale di 4 lire al metro cubo. Il costo attuale, come si sa, è a Roma di lire 3,50, a Torino di L. 11, a Milano di L. 10,50 ed a Napoli di L. 13,88. Contemporaneamente viene ridotto il prezzo del coke da gas di lire 3 mila per tonnellata. Questi due ultimi provvedimenti hanno decorrenza dal 1° gennaio u.s.

E' stato anche disposto che il costo della penicillina sia ridotto di lire 800 per fiala di 200 mila unità.

L'America e la situazione europea

Truppe da sbarco inviate in Mediterraneo

Washington, 2 gennaio.

Viene annunciato ufficialmente che un gruppo di fanti di marina partirà il 6 gennaio per il Mediterraneo onde imbarcarsi sulla porta-aerei « Midway » e sui tre incrociatori leggeri, uno dei quali si trova al Pireo, che costituiscono la squadra americana del Mediterraneo. Il Ministero della Marina non ha precisato l'organico del reparto, definito con la frase « un gruppo di fanti di marina », si apprende comunque che le truppe da sbarco compiranno la traversata a bordo di un trasporto tra le 12 e le 15 mila tonnellate « a carico completo ».

Un comunicato del Ministero della Marina precisa che lo scopo dell'invio delle truppe da sbarco è quello di migliorare l'addestramento dei fucilieri di marina a bordo delle navi. Affermando che tali notizie sono segrete, il Ministero della marina si è rifiutato di comunicare il numero degli uomini che si trovano a bordo della porta-aerei « Midway », attualmente a Napoli, e dei tre incrociatori «Portsmouth», «Providence» e «Little Rock». In risposta all'interrogazione di un giornalista, un portavoce del Ministero ha affermato che oltre alle suddette unità si trovano nel Mediterraneo dieci cacciatorpediniere, due dei quali nelle acque della Grecia.

Nave italiana incagliata nel canale della Manica

Londra, 2 gennaio.

Una nave costiera è stata inviata in soccorso del piroscafo italiano « Silvia Onorato » in seguito ad un radiomessaggio di aiuto. La nave che risulta registrata nel compartimento di Napoli, è naufragata nei banchi sabbiosi di Goorpin, al largo delle coste del Kent, nel canale della Manica. Mostruose ondate stanno sfasciando il piroscafo che nel pomeriggio ha tentato di disincagliarsi con mezzi propri, ma tutti gli sforzi sono stati vani. La nave costiera e i pescherecci che si sono affrettati a recarsi nelle vicinanze resteranno sul luogo in attesa che si calmi il mare.

Thorez partito per Milano

Parigi, 2 gennaio.

Il capo del partito comunista francese Maurice Thorez, accompagnato da parecchie persone, è partito stasera per Milano, dove assisterà al congresso del partito comunista italiano.

L'Alto Adige e l'autonomia

BOLZANO, gennaio.

La recente decisione del Südtiroler Volkspartei — il partito che inquadra la maggior parte degli alto-atesini di lingua tedesca e se ne arroga l'integrale rappresentanza — di respingere il progetto di autonomia regionale tridentina elaborato a Roma da un'apposita commissione, la cosiddetta Commissione dei Sette, ha ridato attualità in questi giorni al problema dell'Alto Adige. Problema che si presenta oggi ben più arduo e complesso che nel 1919, all'indomani del trattato di Saint-Germain. Non solo a causa della nefasta politica di despotismo politico e amministrativo e di metodica azione anazionalizzatrice perseguita dal 1922 al '39 dal fascismo e degli accordi Mussolini-Hitler del 1939 per il trasferimento nel Reich di quegli allogeni che optassero per la cittadinanza tedesca (nella provincia di Bolzano furono circa 185.000 su 229.500). Ma anche perchè — in conseguenza degli accordi De Gasperi-Gruber del settembre 1946, inseriti poi nel trattato di pace — il problema non è più soltanto di politica interna italiana, ma è stato trasferito sul piano internazionale.

Due sono le questioni fondamentali contemplate in tali accordi: quella della reintegrazione nella cittadinanza italiana di quegli alto-atesini che, nel '39, optarono per il Reich (70.000 dei quali si trasferirono poi oltre Brennero), reintegrazione ora statuita con un provvedimento legislativo approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri; e quella dell'autonomia amministrativa e culturale che il governo italiano s'è impegnato ad accordare alle popolazioni allogene dell'Alto Adige.

Ora, a prescindere da taluni punti particolari (su cui, del resto, non dovrebbe essere difficile raggiungere l'accordo), il nodo del problema dell'autonomia sta essenzialmente in ciò: che, mentre il progetto della Commissione dei Sette contempla la concessione agli allogeni alto-atesini di speciali garanzie nel quadro di un'autonomia regionale tridentina (province di Bolzano e di Trento), essi — o, per essere più esatti, il Volkspartei — hanno sempre reclamato, e persistono a reclamare, che il « Südtirol » (sede, la provincia di Bolzano, arrotondata con i comuni trentini mistilingui sino a Salorno, l'Ampezzano e il Livinallongai) sia organizzato in una regione a sè, separata dal Trentino (o, tutt'al più, con una « dieta » coordinatrice per i problemi di interesse comune). Solo una minoranza, — organizzata nel Südtiroler Demokratischer Verband — gatlle alle tendenze fortemente conservatrici e nazionalistiche del Volkspartei —, accetta (come pienamente aderente all'effettiva situazione del passo, nonchè agli accordi De Gasperi-Gruber) la soluzione regionale tridentina.

Ora, in linea di massima, la soluzione puramente alto-atesina del problema non presenterebbe di per sè difficoltà insuperabili. Ma a renderla accettabile sta, se non altro, lo spirito che anima i suoi fautori; e, in particolare, il Volkspartei: che, sia detto per incidenza, non è tanto un «partito» quanto un «fronte» nazionale, da cui dipendono e intorno a cui gravitano un centinaio di associazioni di ogni tipo (sportive, culturali, sindacali, assistenziali) e tra i cui capi non mancano (accanto a un ex-ministro del governo Dollfuss e a reduci da Dachau) ex-gerarchi nazisti. Sorto nel maggio 1945, con programma nettamente separatista, quasi come una sezione del Partito Popolare austriaco, il Volkspartei — fiancheggiato nella sua azione dal clero, con a capo il principe-vescovo di Bressanone e il suo vicario generale, ampezzano di origine ma più austriaco di un tirolese — lavorò instancabilmente (d'intesa con gli irredentisti d'oltre Alpe) dapprima, nel 1945-46, a creare nella regione un'agitazione (in parte artificiosa) intesa a ottenere l'Anschluss con l'Austria; e poi, fallita la manovra separatistica, a procurare al Südtirol un'autonomia tale da farne quasi uno stato nello Stato e da assicurarvi l'assoluto predominio dell'elemento tedesco.

In tali condizioni, è chiaro che la concessione all'Alto Adige di un'autonomia quale quella propugnata dal Volkspartei equivarrebbe a sancire l'esistenza, nel nostro territorio, di una repubblichetta, nella quale gli italiani (indigeni o immigrati) non avrebbero di fatto alcuna influenza e gli interessi italiani alcuna considerazione; e che costituirebbe non già il « ponte » tra Italia e Deutschtum preconizzato da De Gasperi, ma piuttosto una testa di ponte germanica al di qua delle Alpi.

Conviene dunque tener fermo alla soluzione regionale tridentina, giustificata, del resto, da valide ragioni geografiche, storiche e anche economiche. E, insieme, accordare alle minoranze alto-atesine di origine tedesca o ladina tutte le garanzie (specie in fatto di lingua di vita culturale, d'interessi economici) atte ad assicurare in un clima di reciproca fiducia il libero sviluppo delle loro individualità nazionali.

Paolo Serini

Churchill malato al Marocco

Londra allarmata - La moglie e il medico privato partono in aereo per raggiungerlo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 gennaio.

La notizia diffusasi nel tardo pomeriggio, che la signora Churchill era partita precipitosamente in aereo alla volta del Marocco accompagnata dal medico personale di Churchill, lord Moran, per andare a raggiungere il marito ammalatosi durante la villeggiatura a Marrakesc, ha destato vivissima impressione negli ambienti politici e fra tutta la popolazione.

La moglie di Churchill e il prof. Moran sono partiti dall'aeroporto di Hackbridge su un apparecchio privato, in seguito a una telefonata che li informava che la temperatura dell'ammalato continuava a salire. Da dieci giorni Churchill è a letto per congestione polmonare e i congiunti e il suo medico temono un ripetersi della polmonite che lo aveva colto « in un punto non rivelato del Medio Oriente », nel dicembre del 1943, quando tutta la nazione aveva tremato per la sua salute.

Alcuni dispacci informano che, anche a letto e febbricitante, Churchill continua imperterrito a lavorare al secondo volume della sua memoria di guerra che egli vorrebbe completare per la primavera. Il suo segretario particolare ha detto per telefono che Churchill è ormai al sollo un pessimo malato, impaziente di lasciare il letto e soprattutto irritato dal divieto di fumare e di bere la sua quotidiana bottiglia di whisky. Sembra che la grave malattia dell'illustre statista sia dovuta al fatto che, malgrado la indisposizione iniziale, egli ha voluto continuare a salire sulle colline che circondano Marrakesc per dipingere.

In serata dal Marocco sono giunte notizie più tranquillanti sulla salute dell'ex-premier tanto che non si spiega la precipitosa partenza della signora Churchill. E' stato comunicato che il malato ha potuto alzarsi e compiere una breve passeggiata al sole. I medici definiscono soddisfacente lo stato generale di salute ed escludono che si debbano nutrire preoccupazioni.

Il prof. Moran, che durante la guerra le aveva accompagnato in tutte le missioni (un totale di oltre 250 mila chilometri di volo) ha comunicato prima di partire, che egli rimane ottimista perchè Churchill « è un uomo con le costole molto dure ».

f.

Churchill si trova al Marocco per scrivere le sue memorie

L'ex-regina e le figlie rimarranno in Egitto

Il Cairo, 2 gennaio.

Il col. Tito Torella di Romagnano, segretario del defunto sovrano, ha dichiarato che Umberto si tratterrà in Egitto circa tre settimane. Egli si recherà tra qualche giorno a porgere a re Faruk i ringraziamenti suoi e della famiglia per la cordialissima ospitalità offerta a Vittorio Emanuele. L'ex-re farà quindi ritorno in Portogallo, mentre l'ex-regina Elena, i conti Calvi di Bergolo e l'ex-regina Giovanna di Bulgaria, rimarranno permanentemente in Egitto.

Continuano a circolare voci che Umberto progetterebbe di far trasferire la salma del padre nell'abbazia del Savoia ad Altacomba, vicino al lago Bourget. Si prevede chè il trasferimento avverrebbe ai più tardi fra un anno, dopo — naturalmente — il necessario accordo col governo francese. L'esame del testamento di Vittorio Emanuele III è stato iniziato. E' stato nominato avvocato per le questioni della successione l'avv. Bellell del foro di Alessandria d'Egitto.

La Segreteria dell'Internunziatura papale al Cairo, ha reso di pubblica ragione il testo del telegramma inviato dal Pontefice all'ex-re Umberto. Il telegramma dice:

« A Sua Maestà Umberto di Savoia. - Possa il grave dolore che ha colpito Vostra Maestà e la Vostra augusta madre nei più sacri affetti famigliari, essere alleviato dal nostro profondo cordoglio, dalle pie preghiere con le quali accompagniamo la dipartita di Colui che, in nome di Dio, ha concluso la sua ardua opera nella vita terrena, e dalla nostra apostolica benedizione con la quale invochiamo la divina pietà per così grave perdita. - Pio XII ».

Via libera per re Michele

La Svizzera per ospitarlo vuole molte assicurazioni e la burocrazia può ritardare ancora la partenza

Bucarest, 2 gennaio.

Riuscirà a partire domani l'ex-re Michele? Le voci sono discordi: che ostano difficoltà burocratiche ed ancora si ignora se potranno venire in tempo superate.

Il governo romeno infatti ha chiesto soltanto oggi i visti svizzeri ai 33 passaporti ordinari per il seguito e ai due passaporti diplomatici per l'ex-sovrano e la madre. Poichè gli uffici federali di Berna chiederanno sabato a mezzogiorno, soltanto lunedì sera o martedì mattina la pratica potrà essere ultimata. La partenza sarebbe quindi successiva a questa data.

Non è certo per ora che il governo di Berna aderisca a tutte le richieste e vorrà prima garanzie per le spese che gli stati dovranno sostenere nella Confederazione. Non si vuol ripetere infatti il caso del principe Nicola di Romania, attualmente in Svizzera, il quale si trova in difficoltà perchè non gli è stato permesso di trasferire in valuta elvetica il valore delle sue proprietà. Il buon esito delle pratiche relative all'ex-sovrano ed al suo seguito per il soggiorno in Svizzera dipenderà quindi dall'ammontare delle somme che verranno loro concesse dall'attuale Governo romeno. Le autorità elvetiche intendono inoltre sapere con esattezza se le 33 persone per le quali è stato chiesto il visto ai passaporti costituiscono realmente il seguito dell'ex-sovrano oppure si tratta d'individui che approfittano dell'occasione per varcare le frontiere elvetiche. Da le autorità ungheresi, austriache e forse cecoslovacche cui si vi tiene siano stati richiesti i visti di transito indugeranno in altrettante more burocratiche certo il viaggio del treno speciale subirà qualche sosta. Da fonte autorizzata si apprende però che l'Ungheria ha già concesso libertà di passaggio agli esuli. Tre macchine porterà con sè re Michele e l'Automobile Club romeno ha consegnato oggi le patenti internazionali di guida.

Nell'attesa di lasciare il suo paese l'ex-sovrano, dopo un breve soggiorno al castello di Sinaia, ieri pomeriggio si è trasferito al cottage di Savarin dove ha poi trascorso la notte. Prima di lasciare il castello egli per l'ultima volta ha passato in rivista la guardia.

Vestiva in borghese, senza cappello malgrado la neve ed il freddo intenso.

Nella stessa tenuta, trascurando ormai le regole dell'etichetta, l'ex-sovrano si è recato stamane in visita di congedo a Prahova, poco distante da Sinaia, ove risiedono suoi parenti ed amici. Tra gli altri il principe Stefano, che in caso di successione monarchica sarebbe stato l'erede della corona, il principe Antonio di Asburgo e la principessa Ileana. Ancora non è dato conoscere chi lo seguirà sulla via dell'esilio; di certo vi è soltanto che lo accompagnerà il suo segretario privato e intimo amico Mircea Gositico.

Michele appare calmo e sovente si allontana per brevi passeggiate. Intanto suoi rappresentanti stanno trattando con il governo per definire la consistenza in immobili del patrimonio dell'ex-sovrano.

Nessuna comunicazione pare sia stata fatta da parte del fidanzato alla principessa Anna di Borbone-Parma che, con la madre si trova a Copenaghen. E' probabile che l'incertezza del momento e le preoccupazioni della partenza abbiano impedito a Michele di prendere delle iniziative. Forse l'ex-re attenderà di aver raggiunto la Svizzera per comunicare le sue decisioni alla principessa.

All'ultima ora si apprende che le autorità romene gli hanno concesso il permesso di lasciare il Paese. Correva insistenti ancora le voci secondo cui la partenza dell'ex-re Michele e della madre sarebbe fissata per domani alle ore 15 ma rimane sempre problematica la concessione dei visti svizzeri.

Il processo di Cecchelin

Trieste, 19 gennaio.

Avrà inizio domani mattina, alla Corte di Assise di Trieste, il processo a carico del noto comico Angelo Cecchelin, imputato, assieme ad altre persone tuttora latitanti, di 16 omicidi, di associazione a delinquere, plagio ed altro ancora. I delitti si riferiscono ai maggio del 1946.

I disoccupati carraresi bloccano la Via Aurelia

Treni e automezzi fermati - Verso lo sciopero generale

Carrara, 2 gennaio.

Un'imponente dimostrazione dei disoccupati carraresi è culminata quest'oggi nell'interruzione del traffico sulla linea ferroviaria Genova-Roma, all'altezza della stazione di Avenza (Carrara) e sulla statale Aurelia, al crocevia di Avenza. Continuata la dimostranti, diventati in seguito migliaia per l'adesione di alliquote di disoccupati dalle frazioni di tutte il Comune di Carrara, hanno impedito, dalle ore 10,30 di questa mattina, lo svolgersi della circolazione, bloccando tutte le macchine ed i treni in arrivo.

Al momento in cui telefoniamo (ore 23) migliaia di autoveicoli, fra cui macchine con rappresentanze diplomatiche straniere, autopullman in servizio sulle linee nazionali, e tre treni sono fermi nei rispettivi posti di blocco. I dirottissimi in arrivo da Genova e da Roma non hanno potuto proseguire, e così diversi di numerosi treni viaggiatori fermati alle stazioni precedenti quella di Carrara Reparti della « Celere » e carabinieri sono intervenuti per la tutela dell'ordine pubblico. Fino a questo momento non si lamentano incidenti; salvo alcuni tafferugli per tentata evasione al blocco di alcune macchine.

Una riunione tecnica in serata nel municipio di Carrara, con la partecipazione delle autorità cittadine e di rappresentanti della Camera del Lavoro e dei partiti politici non ha approdato a nulla. La commissione dei disoccupati non ha aderito alla proposta fatta di impiego immediato di un contingente di operai (150) chiedendo al contrario l'assunzione da parte delle fabbriche e delle ditte agricole di tremilia disoccupati. Dopo il fallimento della riunione, la commissione esecutiva della Camera del Lavoro si è recata dal Prefetto di Massa Carrara per prospettargli la situazione derivante dalla grave agitazione. Può darsi che si arrivi domani alla proclamazione dello sciopero generale.

Mentre si stanno svolgendo le trattative per tentare di giungere ad una composizione dell'agitazione, il blocco, che dura da circa 18 ore, prosegue. In città regna la calma. Durante la giornata gli operai degli stabilimenti della zona industriale di Apuania hanno abbandonato il lavoro per solidarietà con i disoccupati dimostranti.

Rinvio del congedo di aliquote del 1925

Roma, 2 gennaio.

Per esigenze di ordine generale il ministero della Difesa ha disposto il temporaneo rinvio del congedamento del secondo scaglione della classe 1925, che secondo le previsioni, riteneva di poter effettuare entro il giorno 15 gennaio p. v. Allo stato attuale la legge contempla tuttora la ferma di 18 mesi e pertanto il precedente invio in congedo effettuato per alcuni scaglioni dopo il compimento del dodicesimo mese di servizio aveva carattere di congedo anticipato, come da facoltà data dalla legge al Ministro. Il Ministero della Difesa ha previsto particolari provvedimenti a favore dei casi che meritino speciale considerazione.

DELITTO O SUICIDIO?

Cadavere insanguinato scoperto su un treno in corsa

Firenze, 2 gennaio.

Poco prima delle 6 di stamane, sul diretto numero 36 Roma-Firenze in corsa nei pressi di Arezzo, uno dei ferrovieri addetti al convoglio rinveniva steso al suolo sulla piattaforma posteriore di uno dei vagoni il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, dalla fisionomia tipica di meridionale. Il disgraziato presentava tre ferite d'arma da fuoco al torace dalla parte del cuore, una vicinissima all'altra. E' risultato che i colpi sono stati sparati da brevissima distanza. Per terra, accanto al cadavere, una rivoltella Beretta cal. 9. Indosso all'ucciso non è stato rinvenuto nè il portafogli nè alcun documento che ne permettesse l'identificazione; solo un biglietto ferroviario di terza classe Roma-Firenze. Nessuna indicazione, nè etichetta sugli abiti, nè iniziali sulla biancheria.

Quando il treno è giunto a Firenze, il cadavere non era ancora irrigidito, la qual cosa induce a supporre che la morte non risalisse a più di 3 ore. Si può quindi presumere che lo sconosciuto sia stato ucciso o si sia ucciso (ipotesi quest'ultima per altro azzardata, ma non del tutto ancora da escludere) poco prima che il convoglio giungesse ad Arezzo. Tale supposizione è anche avvalorata dalla deposizione di alcuni passeggeri i quali hanno dichiarato di aver udito degli spari, poco prima di giungere in quella stazione. La polizia ha preso le generalità di tutti i viaggiatori che si trovavano sul treno, ma non è stato operato alcun fermo.

Le ipotesi che si fanno sul grave fatto sono varie. C'è chi parla di delitto a scopo di rapina, chi di delitto a scopo politico e qualcuno affaccia, ma molto timidamente, l'ipotesi del suicidio. Quest'ultima ipotesi sembra però doversi scartare dati i tre colpi di rivoltella riscontrati sul cadavere, tutti all'altezza del cuore ed il luogo ove il cadavere stesso è stato rinvenuto.

La Questura di Firenze ha provveduto a inviare immediatamente un fonogramma a quella di Roma con le caratteristiche somatiche dell'ucciso, il quale risulta partito da Roma, invitandola a disporre indagini onde vedere di trovare qualche traccia che valga a identificare lo sconosciuto.

Schuman in pericolo per le leggi fiscali

Sul nuovo progetto il governo imposterà la questione di fiducia

Parigi, 2 gennaio.

La cosiddetta « terza forza » deve affrontare la sua prova del fuoco. Essa si è sfasciata dinanzi alla impopolarità dei progetti finanziari del governo, soprattutto quello per la lotta contro l'inflazione, che prevede importanti prelevamenti sui capitali e sui redditi, di ogni persona considerata abbiente. Nessuno, in pratica, era risparmiato e di fronte alla levata di scudi che nelle campagne come nelle città si era manifestata contro il progetto Mayer, i deputati, a forma di emendamenti, lo avevano quasi completamente svuotato del suo contenuto.

Ogni giorno Schuman vedeva la sua maggioranza sciogliersi come neve al sole e, non essendo riuscito ieri a far imporre ai vari gruppi parlamentari la solidarietà ministeriale, ha deciso di ritirare il progetto e di presentarne un altro, che ha definito « di conciliazione ». Il primo doveva procurare allo Stato 150 miliardi di franchi; il secondo ne chiede 125, e questa volta il Governo non si adatterà a ridurlo ulteriormente.

Schuman ha dichiarato che presenterà la questione di fiducia per impegnare nel voto del progetto l'esistenza del Ministero e costringere l'assemblea ad assumersi le proprie responsabilità. Nel pomeriggio di oggi egli si è poi intrattenuto coi presidenti dei gruppi parlamentari per chiedere il loro appoggio. Come risponderanno i deputati?

Il comunista Duclos è già insorto contro il metodo, che consiste nell'evitare la sconfitta con la ritirata, dichiarando pure anticostituzionale la sessione chiesta da Schuman per la discussione del progetto numero due. Anche l'avvocato De Moro Giafferri, radicale, ha affermato che la costituzione non prevede sessioni straordinarie; ma Herriot ha trovato un articolo 12 che la rende possibile e, grazie ad un cavillo di procedura, essa comincerà domani e durerà fino al 13 di gennaio. Il governo ha dunque dieci giorni per rimettere assieme una maggioranza che solo la paura di De Gaulle e dei comunisti ha tenuto finora apparentemente unita, malgrado le profonde divergenze di vedute. Ma a controbilanciare la paura delle due estreme, ne sopraggiunge una un'altra: quella di scontentare gli elettori.

Molti deputati sono andati a passare il capodanno nella propria circoscrizione e domani, quando saranno al loro posto all'Assemblea, ricorderanno le lamentele che hanno inteso. Potranno quelli eletti nelle campagne votare un progetto che colpisce duramente gli agricoltori? E riusciranno i deputati delle città a non ricordare che la confederazione delle piccole e medie aziende e dei commercianti ha minacciato di invitare i suoi aderenti (parecchi milioni) a ritirare la fiducia a coloro che voteranno i progetti Mayer? La battaglia sarà quindi durissima. Schuman lo sa e non lo ignorano i degollisti, i quali si agitano molto per sfruttare i dissensi che regnano in seno ai partiti della maggioranza ed attirare a sè gli esitanti.

I pronostici sono

CRONACA CITTADINA

La battaglia al Consiglio Comunale per la firma del manifesto del F.d.L.

Il sindaco ammette che la firma è stata apposta erroneamente

La seduta del pubblico dinanzi al Municipio è cominciata prima delle 19. Quasi un migliaio di persone (in maggioranza — ci è sembrato — giovani operai) si incolonnò pazientemente nella speranza di assicurarsi un posto nella tribuna del pubblico. Speranza vana per quasi tutti, giacchè la tribuna contiene a stento cento persone. Gli altri restarono fuori in attesa.

L'animazione nella « sala rossa » si fa intensa quando (sono le 21,10) il sindaco e la Giunta al completo prendono posto ai loro banchi. La discussione fra i gruppi dei consiglieri — quasi tutti presenti — continuano per qualche tempo, vivissima. La tromba Fon. Negarville alle 21,15, aprende le sedute.

Dopo due interrogazioni dell'avvocato Cravero (ind.) e del cons. Martinetto (u.g.) si affronta la questione fondamentale per cui il Consiglio è stato convocato: l'adesione del Comune al Fronte del Lavoro. Il problema viene esaminato sotto due aspetti, distinti nettamente: quello formale e quello di merito. Sul primo il sindaco è quanto mai esplicito. « La firma del manifesto del F. d. L. fu dovuta ad errore. Errore che è stato corretto e che sono pronto a rettificare ancora, ripetendo che l'adesione è stata portata non dal Comune, ma dalla maggioranza della Giunta ».

Un o.d.g. di compromesso

Le dichiarazioni del cons. Grosso (d.c.), in risposta alla brevissima spiegazione dell'on. Negarville, vengono accolte con aspre parole dalla maggioranza: sono le prime avvisaglie dello scontro che ora per avvilupparsi. « Occorre avere il coraggio — egli dice — di dichiarare pubblicamente che quella firma è abusiva. A noi non interessa l'adesione della Giunta al F. d. L. ».

PORRONE (p.s.i.) — *Lei fa parte del fronte dell'ignoranza!*

GROSSO. — *Non basta dire che la firma è un errore. Occorre affermare che quel manifesto non era autorizzato a recare la firma del Comune.*

Voce dalla maggioranza. — *Ma cosa vuole? Che ci inginocchiamo?*

Le battute polemiche si susseguono vivacissime; spesso interviene anche il pubblico, ru-

moreggiando. Un o.d.g. di compromesso presentato da Chiusoni (u.g.) provoca una lunga e violenta reposta da parte dell'on. Rovedo. Alla fine, dopo un'ora di disputa accanita, il sindaco riconduce la discussione ai termini essenziali, sfrondandola dalle sottili distinzioni avanzate dagli oratori, e pisca per un istante la combattività degli opposti settori del Consiglio. Infine si vota l'o.d.g. Chiarlone, che è approvato a grande maggioranza. Esso dice: « Il Consiglio, sentite le dichiarazioni del sindaco affermanti essere erronea la firma apposta al manifesto del F.d.L. prende atto e passa all'o.d.g. ».

Rinviata la votazione

E in prima questione è messa l'altro archiviata: il contratto che ad un certo momento sembrava doversi fare inevitabile, è stato appianato con soddisfazione reciproca delle parti. Si entra ora nel vivo della questione: i consiglieri sono chiamati a discutere l'interpellanza del funzionista Castagno, invocante l'adesione del Comune al Fronte del Lavoro. Lo stesso interpellante ritiene che i fatti abbiano superato la sua proposta, giacchè la « lega dei Comuni democratici » (di cui Torino, per volere della maggioranza della Giunta, fa parte) ha già deliberato l'adesione.

La posizione della minoranza è ribadita con puntualità dal cons. Olivero (u.g.) che rinvia su nel F.d.L., e nella stessa « Lega dei Comuni » la sussistenza di motivi squisitamente di parte. « Può un Comune, ente amministrativo — egli chiede — entrare in un partito? ». E' il pubblico questo volta che interloquisce, con clamorose invettive.

Di fuoco assai più rosso è la replica del cons. Grosso. « Stiamo attenti, signori della maggioranza: l'adesione potrebbe significare, le definitiva frattura nel Consiglio ». Altro tumulto.

Dopo un secondo intervento dell'on. Rovedo, il quale, sostenuto a gran voce dalla maggioranza, caldeggia l'adesione, prende la parola Fon. Quarello (d. c.). Egli sostiene che si sta conducendo una manovra politica che scorbita della confessate premesse del F.d.L. e pone tutta l'azione delle sinistre su un piano di anticlericalismo. « Di veda — egli dice — la sollevazione contro la destituzione della Giunta di Pescara, colpevole di cattiva amministrazione ».

CASTAGNO. — *Quella è una truffa di Scelba!*

Le posizioni sono ormai così cristallizzate che nessun elemento nuovo possano portare i successivi oratori. Perrone, e Zini (p.l.i.). La seduta si chiude con le dichiarazioni del sindaco che si diffonde in un esame delle funzioni dei due organi cui la maggioranza intende aderire. Gli attacchi da lui mossi al governo suscitano il tumultuante commento del pubblico. Un o.d.g. di esplicita adesione alla « Lega » e al F.d.L., proposto dalla maggioranza, non può essere posto in votazione data l'ora tarda. Sono le 0,45. La fine della grossa e accanita battaglia consiliare è rimandata alla prossima seduta.

Arrestati i banditi che rubarono un camion

L'altro giorno un camion di una ditta di Cuneo, verso le 20, stava viaggiando sulla provinciale alla volta di Saluzzo, quando improvvisamente sbucavano dal ciglio della strada quattro figuri mascherati ed armati di mitra che intimavano il fermo ai due autisti terrorizzati. I banditi li facevano discendere e ingiungevano loro di allontanarsi, pena la morte. Qualche attimo dopo il camion spariva a grande velocità. Su di esso vi era un carico di pellami per 30 milioni.

Ieri, verso le 16, una pattuglia scopriva l'autocarro fermo in via S. Pietro in Vincoli, dietro il Cottolengo. Era vuoto. Gli agenti si appostavano nelle vicinanze ed attendevano. Ma i malviventi, accortisi forse dell'intervento della Polizia, non si facevano più vedere. E' certo comunque che il carico è stato smerciato in Torino e che i banditi con ogni probabilità risiedono in quella zona. La Squadra Mobile sta compiendo una battuta. All'ultima ora ci informano che tre dei banditi sono stati arrestati in una bettola

Riapertura delle scuole

Le lezioni nelle scuole riprenderanno regolarmente il giorno 8 gennaio. Non vi sarà nessuna proroga delle vacanze.

Strabiliante avventura di un industriale

Condotto in macchina dal ladro a ricuperare la "1100,, rubatagli

Una strabiliante avventura è stata vissuta ieri dall'industriale Edoardo Comi, di 48 anni, domiciliato in via Lamarmora 36

Giovedì, 1e gennaio, egli entrava in una pasticceria di piazza Statuto e lasciava incustodita per qualche mi. ito la sua « 1100 ». Quando ritornava la macchina era sparita. E' facile immaginare in quale stato d'animo il Comi trascorresse il Capodanno. Ieri poco dopo le 15, egli usciva di casa, rimuginando tristi pensieri. Mentre s'avviava verso corso Galileo Ferraris, gli si fermava a fianco una « Balilla » nera, sgangherata, con un fanale rotto. Ne discendeva l'unica persona ch'era a bordo, un giovane bruno

— Scusi, è lei l'industriale Comi?

— Precisamente.

— E' a lei che hanno rubato una Fiat « 1100 »?

— Sì.

— Bene ho io la sua macchina

— Due amici me l'hanno rifilata per 150 mila lire. Non ho intenzione di tenermela: troppo rischioso. Se lei me ne dà 100 mila, io le restituisco subito l'automobile.

Fra i due s'iniziava una lunga discussione, durante la quale il giovane abbandonava la versione dei due amici e lasciava intendere abbastanza chiaramente di essere lui il ladro. Alla fine s'accordavano sulla cifra di 70 mila lire. L'industriale saliva in tutta fretta nel suo ufficio, prendeva la somma e ridiscendeva: lodi prendeva posto nella « Balilla » accanto allo sconosciuto. E s'iniziava il viaggio: uno strano viaggio con spostamenti senza senso dalla Crocetta alla Barriera di Milano, dalla Barriera di Francia sino in corso Moncalieri. A poco a poco l'industriale veniva colto dalla paura: paura di essere solo, con 70 mila lire in tasca, in balia di un lestofante — un ladro, un rapinatore certamente —; capiva di essersi fidato troppo, di aver messo a repentaglio forse la sua stessa vita. Verso le 17, nel buio e la nebbia, la « Balilla » infilava un sinuando piazza d'Armi, poi piegava per una stradicciola laterale.

— Scenda — diceva brevemente il giovane, fermando in luogo del tutto deserto, lungo un campo. E l'industriale scendeva, impressionatissimo.

— Mi dia i soldi.

Il Comi gli poneva in mano i biglietti. Lo sconosciuto li contava, li esaminava attentamente; poi li riceva una mano nella tasca destra della giacca. « Ci siamo — pensava annichilito l'industriale — adesso costui m'ammazza: devo gridare, fuggire, invocare soccorso...! ». Ma nel tempo stesso in cui egli stava per aprir bocca, il giovane estraeva una vecchia busta di pelle e vi riponeva il denaro.

— Signor Comi, la saluto. La sua macchina è là, nel campo, dietro quegli alberi — e ripartiva subito.

L'industriale correva sul posto indicato e trovava in effetto la sua « 1100 » in perfetto ordine. Un'ora più tardi sporgeva denuncia alla P. S. Monviso.

— Non si ricorda d'altro? Non ricorda il numero della « Balilla »?

— Commissario, quando son salito a prendere le 70 mila lire, nella fretta e nell'eccitazione mi son caduti gli occhiali. Per cui, dopo, non vedere al di là del mio naso...

Ragazza ventenne che s'avvelena per amore

Verso le 21 di ieri i familiari della ventenne Pasqualina Canda, abitanti in piazza della Repubblica 7, notavano che la ragazza si era chiusa a chiave in camera sua. Battevano e non ottenevano risposta: udivano soltanto dei gemiti e un respiro affannoso, quasi un rantolo. Atterriti sfondavano la porta e si trovavano dinanzi ad un atroce spettacolo: la Pasquali-

na era riversa sul letto, coi pugni serrati, terrea, gli occhi arrovesciati sul cuscino così scorgevano un tubetto di chinino, vuoto. Trasportata alle Molinette, la ragazza vi giungeva in gravissime condizioni

Il folle gesto è stato causato da dispiaceri amorosi.

Sospesi i tram notturni

L'Azienda Tramviaria Municipale comunica che, in seguito all'agitazione dei ferrotramvieri, sino a nuovo avviso non verrà effettuato, nei giorni di sabato e domenica, il servizio notturno tra le ore 24 e le ore 1.

Lo sciopero dei bancari non è stato composto

Preoccupazioni tra gli operai per eventuali ritardi nella corresponsione dei salari

La riunione delle due parti alla presenza del ministro Fanfani, che ha avuto luogo ieri pomeriggio a Roma, non ha sortito esito positivo; pertanto lo sciopero dei bancari continua. Le discussioni sono durate per ben sei ore consecutive. Il punto sul quale le divergenze sono risultate maggiori è stato quello relativo alla richiesta dei bancari di estendere anche ai prossimi mesi l'erogazione di cinquemila lire stabilita per il periodo 1° agosto 31 dicembre 1947. E' affiorata invece la possibilità di raggiungere un'intesa sulle altre richieste. Il ministro si è riservato di riconvocare al più presto le parti.

Il prolungarsi della chiusura delle banche ha originato una serie di situazioni difficili e delicate in particolare nel campo industriale e in quello commerciale. Molti affari si sono praticamente arenati e un gran numero di ditte, per mancanza di denaro liquido, non possono far fronte ai loro impegni.

Vivo malcontento, inoltre, regna fra gli operai delle medie e piccole industrie i quali temono di non ricevere oggi la busta paga settimanale; solo le grandi aziende, come la Fiat e la Lancia, sono in grado di corrispondere oggi puntualmente i salari. Si calcola alla C. d. L. — dove a centinaia sono giunte ieri telefonate di protesta di membri delle commissioni interne d'azienda — che sarebbero centomila gli operai di Torino e provincia a non ricevere il salario.

Molte telefonate sono giunte anche al nostro giornale e di operai e di industriali; di questi ultimi alcuni ci hanno detto che i loro dipendenti avrebbero scioperato se non fossero stati pagati. La C.G.I.L. ha, dal canto suo ricordato a tutti i lavoratori l'o.d.g. di solidarietà da essi votato in favore dei bancari, ha precisato che « le proteste per il mancato pagamento dei salari vanno dirette contro l'irragionevole atteggiamento delle banche » e invitati a esercitare una forte pressione perchè le richieste dei bancari siano prese in accolte.

Il Prefetto ha nel mattina invitato a colloquio il direttore della Banca d'Italia — la quale come è noto continua la sua attività — per studiare di risolvere il problema. La soluzione, però, non è stata possibile per motivi tecnici. Anche nella nostra città, come già a Milano, numerosi dirigenti, date le dimissioni dal loro sindacato, hanno aderito allo sciopero.

Il prezzo dei fiammiferi

Dal 1° il nuovo prezzo della varie qualità di fiammiferi:

Cerini normali da cento, L. 20; cerini ridotti da cento, L. 20; cerini normali da cinquanta, L. 10; cerini grossetti, L. 10; svedesi normali da cinquanta, L. 10; svedesi ridotti da cinquanta, L. 10; bosso-li da cento, L. 25; minerva da ventotto, L. 7; minerva da quarantotto, L. 13; minerva giganti da venti, L. 15; controvento normali da trenta, L. 15; controvento tipo minerva da venti.

Gravemente ferito è rimasto ieri il meccanico Carlo Micheletti, di 36 anni, da Beinasco, travolto da una « 1100 » in corso Stupinigi mentre scava per salire sul tram di Orbassano.

Dispute in Piazza S. Carlo

LA MESSA PER L'EX-RE

L'iniziativa della Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III nella chiesa di San Carlo ha richiamato iermattina molti cittadini sicchè un'altra eguale funzione fu tenuta nell'attigua chiesa di Santa Cristina. Molta folla si era anche ammassata agli ingressi in religioso silenzio. Un movimento di sorpresa si verificò quando, proveniente da piazza Castello, apparve una fila di dodici o tredici grossi autocarri (uno con insegne dell'ANPI che però si è dichiarata estranea alla manifestazione) gremiti di giovani estremisti. Questo corteo passò silenziosco costeggiando la massa dei fedeli. Poco dopo un altro autocarro giunto in piazza S. Carlo volle svoltare per via Alfieri malgrado l'affollamento, in quel punto, di cittadini. Scrosciò protesta e battibecchi insignificanti anche per la presenza di numerosa forza pubblica agli ordini del vice questore dott. Gargani.

Poco prima dell'uscita dei fedeli, forse nuovamente una visita in via Roma e in piazza San Carlo i dimostranti autocarrati che sostarono tra le due chiese intonando una clamorosa l'Internazionale ed abbassò istantaneamente ai costumeli e fischi. Il momento parve piuttosto critico perchè la folla dei fedeli che usciva dalle due chiese s'univa a quella che sostava di fuori fino verso il momento ed Emanuele Filiberto e nell'assembramento s'erano frammischiati elementi non controllabili. Pareva che dovessero sopravvenire incidenti gravi ma ai cessioni s'affiancarono quelli della Celere, mentre forti nuclei di agenti e di carabinieri sopraggiungevano dal loro accantonamenti nella piazza.

Per l'intervento dei deputati Novello, Giua e Montagnana, ch'erano in piazza, il corteo autocarrato venne fatto proseguire verso l'angolo opposto da cui s'allontanò poco dopo senza ordine cantando « Bandiera rossa trionferà ».

L'unico incidente di una certa gravità si è verificato in via Carlo Alberto, dove lo studente Gaetano Martinelli, intervenuto in difesa di una giovane donna svillaneggiata da una decina di individui, veniva malmenato. Ricoverato al S. Giovanni, è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

BORSE

L'apertura è stata ancora pessimista: il mercato si è ristretto ad assenti scambi di Fiat e di divisi titoli che sono stati offerti piuttosto con abbondanza sulla piazza piazza. Nella generale trascuranza di altre voci, le offerte hanno più tardi trovato contropartita facile ed il mercato ha più fornito elementi degni di nota, alternando incontestati rialzi di movimenti nel due sensi. Il listino è stato compilato sulle basi di metà borsa ed ha accusato perdite medie di discreta entità; più sensibile naturalmente la Fiat. Nei titoli di Stato, dove Redite e Redimibili sono stati trattati occasionalmente meno equilibrata, ma

Titoli	Di	Ù	Titoli	Di	Ù
Rend 3,50	68 —	67,90	Instito	96 —	91 —
Rend 3½	79 —	77 —	Navigaz.	1025	950 —
» r. c.	79,50	77,50	Mont.	3335	3635 —
Rend 5%	88,25	86,10	Cement	3110	3090 —
» r. c.	88 —	86,25	Meridion	1790	1750 —
Rend 5%	88,25	83 —	Finmet.	907 —	882 —
» r. c.	88,75	83,25	Ilva	237 —	212 —
Rend 5%	87 —	84 —	Ansaldo	310 —	300 —
» r. c.	87 —	84 —	Viscosa	9015	8470
Rend 5½	87,25	83,20	Cir	2900	2900
» r. c.	87,75	85,50	Snia Sp.	660 —	658 —
» 5%	77,75	73 —	Aeron.	1280	1300
» r. c.	77,75	73 —	Ceramica	2722	2141,25
Ben. 69	98,75	99 —	M. geol	1520	1498
» 50-1	98 —	98 —	Monteint	363 —	344 —
» 50-11	98 —	98 —	Zucch.	1050	1000
» 51	97,50	97,50	Unione	605 —	570 —
» 5% 4	90,50	90 —	Cart. It.	3000	2900
Ben. 48	99,50	99,50	Burgo	3280	3100
Lit 4½	495 —	495 —	Fiat R.	2300	2320
Lit 5%	470 —	470 —	Gilardi	1800	1800
Lit 4,5%	381 —	372 —	Perlam.	600 —	595 —
Lit.	460 —	444 —	Gilardi	530 —	500 —
» 4%	300 —	450 —	Frigi	280 —	266 —
Redi 5%	405 —	405 —	Safta	1115	1090
A. Cam.	12.575	11.800	L. N. Gen	600 —	600 —
Mont.	2375	2500	Talm	5900	5800
Merid	2075	1975	Borgo	7000	6400
Fer. R.	145 —	138 —	Dotto.	1700	1700
Telefoni	42,75	41 —	Piam	820 —	850 —
Sip	1800	1827 —	Lanz.	3350	3350
Ferrovi	340 —	318 —	Amiata	2000	2000
P. S. S.	270 —	250 —	Acq. P	1200	1125
Unim	310 —	330 —	Fiore	700 —	670 —
Stat	3050	3000	Gard S.	3600	3400
Sme	1750 —	700 —	Elba	2900	2850
Ammob	1340 —	900 —	Mont.	4000	4000
Fiat	1605 —	1540 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1325, New York 676, Svizzera 144. Cambi liberi della mattina: clientino con 1305-1345; mercato 1771-1835; viaggiatore 1335; dollaro canadese 669-677; franco fr. 167-189; franco fr. 167-189; oro fino 790-800; argento 14-14,50.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosso Antonio

Partecipano angosciati: la moglie **Vittorietta Angela**, i figli Giovanni e consorte **Ramonda Maria**, Luigi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la signora **Ramonda Caterina**. I funerali domenica 4 corrente ore 6,30 da via Principe Amedeo 29. Si prega non inviare fiori.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-011

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pecchiura Pietro Paolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Castelli**, le figlie: **Maria** e **Teresa**, i figli: **Francesco** con la moglie **Marianna Amadori**, **Antonio** con la moglie **Albina Beffano** e figlio **Piero**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 4 alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 138 bis.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (A

La Soc. **Alberto Donini e C.** si associa al dolore della famiglia **Pecchiura** per la perdita del padre della loro contabile signorina **MARIA PECCHIURA**.

La Ditta « **Bemaura** » si unisce al dolore della famiglia per la morte del signor **PECCHIURA PIETRO**.

Le famiglie **Donini Alberto, Burello** comm. **Carlo** e **Burullo** ing. **Attilio** prendono viva parte al dolore della famiglia **Pecchiura** per la perdita del loro amato Papà.

Il giorno 1° gennaio 1948 è spirato serenamente

Roy Giuseppe
d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni, Emma**, dott. **Luigi** con la moglie **Anna Giuliya** e figli **Carola, Enrico, Rosetta** e **Irene**; i nipoti **Gina** con il marito **Leandro Scaiso**; **Pinuccio** con la moglie **Giacomina Chiarello** e bimba. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Istituto, via Zumaglia 66. (6018

Si ringraziano sclera che intervenuto alla mesta cerimonia.

Dopo penosa e lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rugiu Angelo
d'anni 67

Lo piangono affranti dal dolore la moglie **Maria Maromonte**, i figli: **Eva** e **Sergio** con la consorte **Anna Maria Peirani**, la sorella **Tota**, sucera, cognata, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 16,30 partendo da corso Unione Sovietica 14. Non fiori ma opere di bene.

Per volere dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto (6007

Nella serenità dei suoi vent'anni, quando lieta poteva arridere la vita, volava a Dio l'anima bella di

Beruatto Domenica

La piangono inconsolabili, sorretti dalla sola fede in Dio: la mamma, il papà, le sorelle **Giglia** e **Maria Pia**, i nonni, gli zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivara, domenica e corr. alle ore 9.

Il 30 dicembre è serenamente spirato

Eugenio Manzoorda
di anni 78

I funerali avvenuti, addolorati la figlia, il nipote e i parenti tutti ne informano e ringraziano.

Venerdì 9 corr. alle ore 8 nella Chiesa di Gesù Nazareno sarà celebrata la Messa di suffragio.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-011

Il 30 dicembre, munita dei conforti religiosi, è mancata improvvisamente

Ferrero Maria ved. Baudocco

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli, e parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-011

Lunedì 5 gennaio alle ore 10, nella chiesa della Crocetta all'altare della B. V. della Divina verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'ingegnere

Edoardo Bella

per il primo anniversario della sua dipartita. La famiglia parteciperà a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

La famiglia **Negro Camusso** ringrazia quanti con fiori, scritti, e colla loro presenza hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del caro (20096

Massimo Negro Camusso

REGALI UTILI
TECNIGRAFI
COMPASSI
COLORI - ecc.
ARTERO
S. Francesco d'Assisi, 11

BICICLETTE VOLTERRA
C.so S. Maurizio 27 - Tel. 85-151
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento

AUTOCARRI G.M.C.
AUTOCARRI Mach
per sgombro locali
VENDONSI
N. 100 veicoli gommati funzionanti autobotti - Gruse - Furgoni da
BONADA, corso Lione, 42 B
TORINO - Tel. 35-889
RIMORCHI VARI

Solo da FULCO trovate le CALZATURE DA UOMO
più eleganti e classiche prodotte lavorazione a mano
Pagamento rateale a impiegati
Via Pietro Micca, 9 Telef. 40-451

COTILLONS GAY
Via Carlo Alberto 14, tel. 40-400

DIRIGENTE
ragioniere, conoscenza lingue, vasta esperienza, lunga pratica commerciale amministrativa, buon organizzatore, referenza primarie, offresi libera subito.
Scrivere gazzetta 2187 - S.P.I. TORINO

ACCETTIAMO
AUTOMOBILI in VENDITA
Posteggio gratuito - A richiesta anticipo parte del valore
AUTORIMESSA
Via Principe Amedeo, 6 A
Telefono 42-493

PER GRANDE OFFICINA
meccanica importante società circa Ingegnere capo reparto lunga pratica lavorazione media e grossa meccanica sono Pregati.
Gazzetta 2211 C - SPI MILANO

BLOCCO 13 AUTOBUS
FUORI USO, UN CAMION, ASTA 5 Gennaio 1948. - Prezzo base L. 1.500.000. Informazioni presso AUTO GUIDOVIE ITALIANE PIACENZA

COMUNICATO
La Società **DAVIDE CAMPARI - MILANO**, produttrice della specialità **BITTER CAMPARI**, l'aperitivo, e **CORDIAL CAMPARI**, liquor, deplora l'abuso che da taluni si fa del suo nome e delle sue marche; pone in guardia la clientela consumatrice contro la frode che viene commessa e sua danno ogni qua volta, a richiesta di una specialità **CAMPARI**, viene servito un prodotto similare; avverte che procederà rigorosamente a termini di Legge contro colpevoli. DAVIDE CAMPARI MILANO

Sciatori

prima di recarvi al **Sestriere** o **Cervinia** premunitevi di occhiali **POLAROID** originali americani a schermo infrangibile che eliminano il disturbo dell'abbagliamento e luminosità perfetta, leggero e super elegante.
L. 4500 astuccio compreso
Deposito: **ISTITUTO OTTICO** Via Bruno Buozzi, 10 (di fianco alla Cit)

Una mamma felice possiede una macchina per cucire

TELESALVAMOTORI
Teleruttori - Apparecchiature - Quadri di comando - Interruttori Commutatori in scatola per stufe e fornelli
DIRETTAMENTE DA **GRAND** Via Giulia di Barolo n. 15 TORINO - Tel. provv. 80-435
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI 10 Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Le Case di lusso della Sicilia riaperte alla mietta clientela internazionale
Al S. Domenico Palace ed al Grand Hotel di Taormina
A Villa Igiea ed al Grand Hotel des Palmes di Palermo
prenotate il Vostro soggiorno invernale al sole e nella cornice della più suggestiva bellezza e tranquillità

RABARBARO **BERGIA**
APERITIVO - DIGESTIVO

MOBILI cerco RAPPRESENTANTE
con deposito vendita ingrosso. Casella Postale 18
MEDA BRIANZA

Cerco locale
Pianterreno
per deposito mobili
Casella Postale 18
MEDA BRIANZA

STRENNE
Agende, agendine, notes a fogli mobili, carte da lettera, servizi in pelle, in cristallo, penne Parker, Biro, Omas, Matite automatiche di classe, cornici, scatole di cioccolatini per confezioni di lusso, calendari, matite a colori, compassi, quaderni, regoli, mappamondi, ecc.
VAGNINO, v. Lagrange, 3, Torino

MONDIAL RADIO
Continua il successo per le vendite eccezionali. Grandioso assortimento: Apparecchi nuovi: massima garanzia da L. 21.000 - 24.000 - 28.000 - Magnadyne - Phonola - Minerva - UNDA - GBC - Elbrighon - FARA - ecc.
Fonovalvoli - Radiogrammofoni Cambi - Riparazioni accurate
RICORDATE
Via Madama Cristina, n. 38
Telefono 81-088

VINSAN

NON HA STAGIONE
non ha limitazioni di tempo e di circostanze
VINSAN
si beve sempre volentieri sia d'inverno che d'estate, a tavola ed in ogni ora del giorno.
Una busta serve a preparare sei bicchieri (1 litro) di sana, fragrante e squisita bibita, indicata anche per i bambini e la persone di stomaco delicato.
Richiedete il vero VINSAN con la capsula aromatizzante brevettata.
IN VENDITA OVUNQUE
Brevetti D.r DE FRANCO
Concessionaria:
SOC. LIMONINA
Terra dei Picenardi (Cremona)

Pellicceria BERTACCINI
VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo.
Via Mazzini 44. Tel. 80-188

DIFFIDA
CARLO MASOERO fu Felice non riconoscerà i debiti eventualmente contratti o da contrarre dal figlio Carlo Bartolomeo residente in Traversella frazione Colombè.

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI RAGADI — **SENZA VENE VARICOSE OPERAZIONE**
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dr. Dottor Comm. CHIUSANO v. Nizza 57 - Tel. 682-497
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli
V. Saluzzo 35, p. 1° Tram (8 12 16-19
Diversi recapiti, orario 9-mezzo

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-087
Visite dalle 10-12; 16-19

Dr. P. ADLER Specialista malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti ang via Roma (Ditta Cerati) 9-12; 15-19 Tel. 40-666

Dott. BARAVALLE, specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree
Via Vanchiglia, n. 6 Tel. 88 719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 Ore antimeridiane 9,30-12 e 16-18,30

Ostetrica Abbiata-Rezgo
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 48-136 - TORINO

NOTIZIE SPORTIVE

La 16ª del Campionato

La 16ª giornata del campionato di calcio è divisa in due parti: otto incontri si disputeranno domani e due martedì, festa dell'Epifania. Le partite di domani sono le seguenti: Juventus-Modena, Lazio-Torino, Genoa-Roma, Salernitana-Livorno, Fiorentina-Inter, Milan-Bari, Atalanta-Vicenza, Triestina-Napoli; a martedì sono invece rinviate: Pro Patria-Alessandria, Lucchese-Sampdoria. Il turno di riposo toccherà a Bologna.

Le gare di maggior rilievo sono quelle che impegnano le quattro squadre di Torino e di Milano rimaste sole a contendersi il primato della classifica e, successivamente la vittoria finale. Il Torino, che ha cancellato con due seguenti successi ingenui la sconfitta patita in occasione della trasferta a Bergamo, dovrebbe aggiudicarsi la vittoria a Roma. Più difficile sembra invece il compito che toccherà all'Inter a Firenze. Milan e Juventus, giocando in casa, dovrebbero superare Bari e Modena.

Ceduto al Palermo dall'Inter il giocatore Milani è partito ieri da Milano diretto in Sicilia.

A Bisterzo il titolo dei pesi leggeri

Busto Arsizio, 2 gennaio.

Bruno Bisterzo ha vinto ai punti il suo incontro con Fusaro.

Nella prima ripresa Fusaro ha opposto al gioco veloce di Bisterzo una crescente mobilità, ma via che i rounds si andavano approfondendo, Bisterzo prendeva le redini del gioco con diretti magnifici alla mascella

Ecco i risultati:

Pesi leggeri (incontro valevole per il campionato italiano): Bruno Bisterzo (kg. 61) di Busto Arsizio, b. Giuseppe Fusaro (kg. 60,5), di Vercelli, ai punti in dodici riprese.

Il "catch,, al Lirico

Pubblico assai numeroso ha assistito ieri al Lirico all'annunciata riunione di catch - lotta libera americana. Gli incontri si sono susseguiti più spettacolari che agonistici. L'atteso match tra il torinese Fusero ed il greco C. Malissovas è terminato con un nulla di fatto. Gli altri risultati sono:

Casi (Torino) b. Knudsen (Danimarca) al 2° t.; Piazza (Milano) b. Venisti (Torino) al 9° t.; R. Sabbadini (Torino) e Guasconi (Piacenza) pari; Jacovacci (Roma) b. Federzoli (Genova) al 3° t.

ECHI DI CRONACA

LE STOFFE per paletot da donna, nell'altezza di 140 cm., vengono liquidate da oggi nei magazzini sotterranei della Ditta Calderino, via Mercanti 8, a sole L. 350 il m. Come si vede tali tessuti, già a prezzo irrisorio, sono stati ancora notevolmente ribassati. Il quantitativo disponibile è ormai ridottissimo: occorre quindi approfittarne subito. Tutte le altre stoffe invernali vengono pure liquidate a prezzi incredibilmente bassi. *Calderino, sotterranei, via Mercanti 8 (cortile).*

LE TELERIE di puro cotone pesantissimo in tutte le altezze, da 80 a 240 cm., che si vendono senza tessera o punti e senza limitazioni di quantitativi nei *Magazzini Calderino sotterranei, fondo al cortile di via Mercanti 8*, sono quanto di meglio venga attualmente fabbricato come qualità. Nessun ente o fabbricante d'Italia vende a prezzi così bassi: in 80 cm. L. 174 il metro. Enormi pile stanno scintillando come neve al sole. Madri di famiglia, alberghi, pensioni, istituti, imprese, ecc., accorrete a fare le vostre provvisie prima che le partite vadano tutte esaurite.

IN RISPOSTA AL « TRENO DELL'AMICIZIA », la rivista di arte « Universalia » di Roma ha lanciato un appello perchè il popolo italiano contraccambi il generoso dono del « Treno dell'Amicizia ». Cosa possono gli italiani donare ai cittadini degli Stati Uniti? Niente altro che oggetti d'arte. Ed è per questo che la rivista « Universalia » si è rivolta ai pittori, scultori, architetti, artigiani e a tutti gli italiani affinchè ciascuno porti alla sede del proprio Comune un oggetto d'arte. « Non c'è dubbio — scrive « Universalia » — che questa bella pagina di storia civile italiana sarà registrata con nomi e cose degni di cronisti d'oggi, i giornalisti di ciascuna città ».

RIBASSI ECCEZIONALI pratica la *U.N.R.O.S. via Roma ang. via A. Graneri* per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

S. BONANNI - Il vostro sarto di fiducia », via *P. Micca* 15, tel. 40-865 presenta una scelta collezione di stoffe delle primarie Case, per tutte le Confezioni. Specialità pantaloni sci. Accetta stoffe dai Suoi Clienti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Minima* — 3; *massima* + 4,9; *media* + 1,1; *umidità* 58; *pressione* 784; *vento* sud-ovest debole; *cielo quasi sereno*. Previsioni: *nebulosità in aumento e temperatura in diminuzione su tutta la regione e specie sul settore settentrionale.*

SPORTIVINA. « Un sogno nella lorchia », è la più alta stazione di sport invernali (mt. 2170) della pineta di Sauze d'Oulx. Si giunge a Sportinia da Oulx oppure dal Sestriere. Quattro Skilifts-seggiovia, alberghi, ristorante turistico. Capanne. Ferrovia Torino-Oulx. Hanno destato grande entusiasmo negli sciatori lo « skilift » Sportinia-Monte Triplex e la Gran Pista sulla traversata Sestriere Fraiteve - Oulx. Per informazioni telef. 45-753

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tu, II, m. 202,1). - 11: *Repert